



Chiesa
La Sacra di San Michele è un'antichissima abbazia costruita tra il 983 e il 987 sulla cima del monte Pirchiriano, a 40 chilometri da Torino. È ricordata per il salvataggio divino della bella Alda che, per sfuggire ad alcuni soldati che la volevano importunare, si gettò da una delle torri dell'abbazia, arrivando a terra incolume, ma anche per le apparizioni angeliche e misteriose sparizioni di materiali

Occulto Piemonte

Ufo, apparizioni angeliche, demoni: in un libro tutti i luoghi del mistero

Che il Piemonte occupasse una posizione di rilievo sulla cartina dell'occulto, si sapeva. Torino, soprattutto dagli anni '60, è nota come città magica e molte sono le storie che la riguardano. Ma le leggende non si limitano al capoluogo: è appena uscito per **Bompiani** l'«Atlante dei luoghi misteriosi d'Italia» e il Piemonte con i suoi sei siti è la regione con più rappresentanti dopo la Toscana e la Lombardia. L'autore, Massimo Polidoro, è uno dei più grandi esperti di misteri in Italia e dirige il Cicap, un'associazione impegnata a sfatare le false credenze legate all'occulto, nata per iniziativa di Piero Angela e di altri scienziati.

Il sei — un numero significativo per la numerologia legata al diavolo — non esaurisce naturalmente tutte le leggende piemontesi. «Ho preferito concentrarmi su ambiti diversi dalla magia e dall'occulto, selezionando luoghi che da un lato hanno belle storie, dall'altro si possono visitare» spiega Polidoro.

Nella storia sfiziosa del Castello di Novara, ad esempio, ci sono Leonardo da Vinci, Ludovico il Moro e un cavallo d'oro. Nel Quattrocento il duca di Milano avrebbe chiesto a Leonardo di costruirgli una gigantesca statua equestre in bronzo, il cui materiale venne però poi utilizzato per dei cannoni quando sopraggiunse la guerra contro i francesi. Ma Ludovico non volle rinunciare alla sua idea e ordinò di fondere tutto l'oro del tesoro per poter soddisfare il suo capriccio. Il cavallo dorato, vuole la leggenda, sarebbe stato poi nascosto nei sotterranei del Castello di Novara e oggi questa storia strega la fantasia di molti cercatori di tesori.

La Sacra di San Michele è annoverata nell'atlante sia per le sue origini segnate da apparizioni angeliche e misteriose sparizioni di materiali, sia per il salvataggio divino della bella Alda che, per sfuggire ad alcuni soldati che la volevano importunare, si gettò da una delle

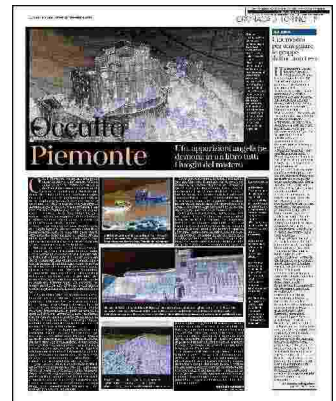
torri dell'abbazia, arrivando a terra incolume. Chi ha visitato questo gioiello piemontese, sa inoltre che non mancano elementi architettonici dai nomi esoterici come lo scalone dei morti e il portale dello zodiaco.

E poi gli Ufo e i pirati, per quanto l'associazione possa sembrare assurda e insolita. I primi hanno a che vedere con il Musinè, ritenuto da molti la montagna con più misteri d'Italia, fra cui il fatto che la vegetazione si interrompe improvvisamente senza un motivo a una certa altezza. «C'è chi sostiene che la causa di questo mistero vada ricercata all'interno della montagna, ritenuta un antico vulcano, da cui si sprigionerebbe un'inspiegabile radioattività. La causa? Una base segreta extraterrestre».

I pirati, invece, sono al centro della storia di un fortino posto su un isolotto del Lago Maggiore, il cosiddetto Castello della Malpaga. Proprio in pirati sanguinari, infatti, sono stati trasformati dalla leggenda i fratelli Mazzardi, abitanti del castello che nel Quattrocento provarono a sottrarre parte della costa del lago Maggiore al controllo della Milano viscontea, finendo poi sconfitti ed esiliati.

E non potevano mancare infine i misteri legati alla Sindone, il sudario che la prova del Carbonio 14 farebbe risalire a un periodo di gran lunga posteriore alla morte di Cristo. Ma anche quelli sul museo dedicato a Cesare Lombroso. «Considerato da molti il padre della criminologia — anche se molte delle sue teorie si sono dimostrate infondate — Lombroso era molto interessato allo spiritismo. Nel museo si trovano oggi dei calchi in gesso che dovrebbero riprodurre dei fantasmi».

Oltre ai luoghi selezionati nell'atlante, Torino è ricca di simboli che si credono legati all'esoterismo. Molti si trovano — o si vogliono trovare — in alcune statue della città. «Un esempio è quello della coppa che impugna la statua della Gran Madre che per molti qualifichebbe Torino come la città in cui è nascosto



il santo Graal». Secondo alcune dicerie la città avrebbe ospitato inoltre decine di satanisti, fatto non confermato secondo Polidoro. Il legame di Torino con l'esoterismo è in qualche modo esploso negli anni Sessanta e Settanta anche grazie alla presenza di Gustavo Rol. «In Italia era considerato una figura mistica, una sorta di Rasputin piemontese che secondo alcune voci veniva consultato frequentemente da molti uomini potenti. Di sicuro era amico di personalità come Fellini e Luzzati, ma tutto il resto è da dimostrare, come il suo presunto incontro con Einstein».

La veridicità di molte storie contenute nell'Atlante è spesso messa in dubbio o smentita del tutto da Polidoro. Eppure non sono pochi gli italiani che credono ai misteri e alle leggende su alcuni luoghi del nostro paese. È normale ogni tanto concedersi un po' di irrazionalità; e queste storie ci dicono molto — sostiene ancora l'autore — «sul bisogno umano di trovare risposte di qualunque genere, anche se esse potrebbero implicare la necessità di credere all'incredibile».

Michele Razzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sull'acqua La leggenda vuole che i fratelli Mazzardi fossero dei pirati con il loro covo sull'isolotto del Lago Maggiore, il cosiddetto Castello della Malpaga

La vicenda

● Massimo Polidoro, è uno dei più grandi esperti di misteri in Italia e dirige il Cicap, un'associazione impegnata a sfatare le false credenze legate all'occulto, nata per iniziativa di Piero Angela e di altri scienziati

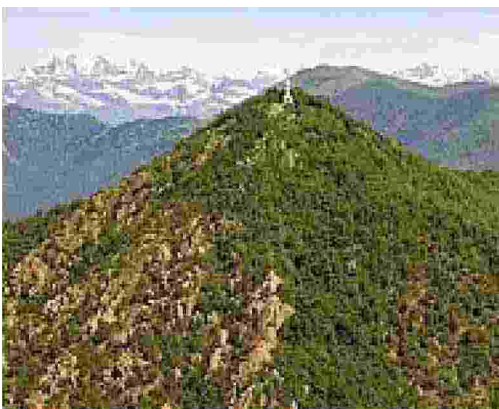
● Ha scritto per **Bompiani** «Atlante dei luoghi misteriosi d'Italia»

● Il volume percorre la Penisola da Nord a Sud e descrive vari luoghi svelandone i fenomeni in apparenza non scientifici

● Il Piemonte ne vanta ben sei, tra cui il Castello di Novara, la Sacra di San Michele, la Gran Madre e molti altri



Monumento Nel Quattrocento il duca di Milano avrebbe chiesto a Leonardo di costruirgli un cavallo in bronzo. Il materiale non si poté reperire e Ludovico non volle rinunciare alla sua idea così ordinò di fondere tutto l'oro del tesoro per poter soddisfare il suo capriccio. Il cavallo dorato, vuole la leggenda, sarebbe stato poi nascosto nei sotterranei del Castello di Novara



Picco Secondo alcuni la vegetazione si interrompe sul Monte Musinè per colpa della radioattività di una base segreta extraterrestre nascosta al suo interno